



Sped. in abb. postale gr. III / 70 %

Responsabile: Don Mauro Franci - Mensile - Aut. Tribunale di Montepulciano n. 141 - 16/12/69
Redazione: Sarteano - Corso Garibaldi 88 - Amministrazione: Leo Lazzeri - Sarteano - C/P. 13766530

Tipografia DEL BUONO - Chiusi Scalo

ANNO XXI - FEBBRAIO 1990

Quaresima 1990

DALLA TESTA AI PIEDI

Carissimi,

cenere in testa e acqua sui piedi.

Tra questi due riti, si snoda la strada della quaresima.

Una strada, apparentemente, poco meno di due metri. Ma, in verità, molto più lunga e faticosa.

Perché si tratta di partire dalla propria testa per arrivare ai piedi degli altri.

A percorrerla non bastano i quaranta giorni che vanno dal mercoledì delle ceneri al giovedì santo. Occorre tutta una vita, di cui il tempo quaresimale vuole essere la riduzione in scala.

Pentimento e servizio.

Sono le due grandi prediche che la Chiesa affida alla cenere e all'acqua, più che alle parole.

Non c'è credente che non venga sedotto dal fascino di queste due prediche. Le altre, quelle fatte dai pulpiti, forse si dimenticano subito. Queste, invece, no: perché espresse con i simboli, che parlano un «linguaggio a lunga conservazione».

È difficile, per esempio, sottrarsi all'urto di quella cenere.

Benché leggerissima, scende sul capo con la violenza della grandine. E trasforma in un'autentica martellata quel richiamo perentorio all'unica cosa che conta: «Convertiti e credi al Vangelo».

Peccato che non tutti conoscono la rubrica del messale, secondo cui le ceneri debbono essere ricavate dai rami d'ulivo benedetti nell'ultima domenica delle palme. Se no, le allusioni all'impegno per la pace, all'accoglienza del Cristo, al riconoscimento della sua unica signoria, alla speranza di ingressi definitivi nella Gerusalemme del cielo, diverrebbero itinerari ben più concreti di un cammino di conversione.

Quello «shampoo alla cenere», comunque, rimane impresso per sempre: ben oltre il tempo in cui, tra i capelli soffici, ti ritrovi i detriti terrosi che il mattino seguente, sparsi sul guanciale, fanno pensare per un attimo alle squame già cadute dalle croste del nostro peccato.

Così pure rimane indelebile per sempre quel tintinnare dell'acqua nel catino.

È la predica più antica che ognuno di noi ricordi. Da bambini, l'abbiamo «udita con gli occhi», pieni di stupore, dopo aver sgomitato tra cento fianchi, per passare in prima fila e spiare da vicino le emozioni della gente.

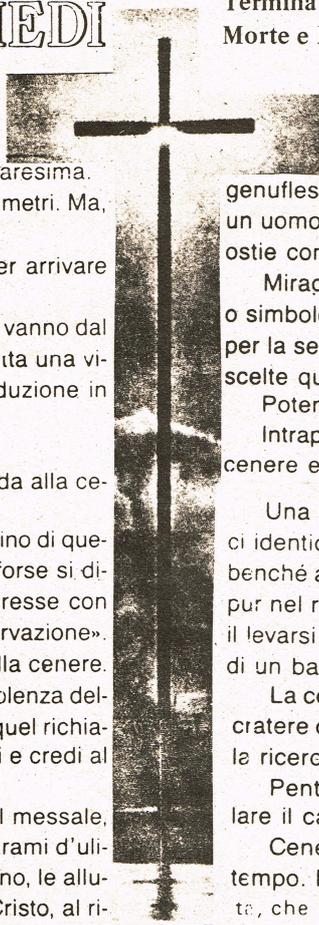
Una predica strana. Perché a pronunciarla senza parole.

MERCOLEDÌ 28 FEBBRAIO: LE CENERI

Inizio della Quaresima e imposizione delle Ceneri

GIOVEDÌ SANTO 12 APRILE: LAVANDA DEI PIEDI

Termina la Quaresima e inizia il triduo della Passione, Morte e Resurrezione del Signore



genuflesso davanti a dodici simboli della povertà umana, è un uomo che la mente ricorda in ginocchio solo davanti alle ostie consacrate.

Miraggio o dissolvenza? Abbaglio provocato dal sonno, o simbolo per chi veglia nell'attesa di Cristo? «Una tantum» per la sera dei paradossi, o prontuario plastico per le nostre scelte quotidiane?

Potenza evocatrice dei segni!

Intraprendiamo, allora, il viaggio quaresimale, sospeso tra cenere e acqua.

Una predica, quella del giovedì santo, costruita con dodici identiche frasi: ma senza monotonia. Ricca di tenerezze, benché articolata su un prevedibile copione. Priva di retorica, pur nel ripetersi di passaggi scontati: l'offerta di un piede, il levarsi di una brocca, il frullare di un asciugatoio, il sigillo di un bacio.

La cenere ci bruci sul capo, come fosse appena uscita dal cratere di un vulcano. Per spegnerne l'ardore, mettiamoci alla ricerca dell'acqua da versare... sui piedi degli altri.

Pentimento e servizio. Binari obbligati su cui deve scivolare il cammino del nostro ritorno a casa.

Cenere e acqua. Ingredienti primordiali del bucato di un tempo. Ma, soprattutto, simboli di una conversione completa, che vuole afferrarci finalmente dalla testa ai piedi.

Un grande augurio.

Don TONINO, Vescovo.

PER ARRIVARE ALLA GLORIA DELLA RESURREZIONE, GESU' E' PASSATO ATTRAVERSO LA CROCE E LA MORTE.

HA SERVITO L'UMANITA' PER RIPORTARLA ALLA GLORIA DEL PADRE.

Ha tracciato la nostra vita !



CONSIGLIO COMUNALE

A CURA DI ROSSANA FAVI

Mercoledì 24 Gennaio si è tenuta la riunione del Consiglio Comunale. Dal nutrito ordine del giorno ecco un resoconto su alcuni punti.

DISCARICA

Il sindaco informa sulla chiusura della discarica per la nettezza urbana di Baccaciano affermando che tale discarica non era autorizzata, inoltre gli incendi e i ratti costituivano un serio pericolo per l'ambiente e per la salute. Anche l'U.S.L. era intervenuta. E' stato effettuato lo spegnimento, è in corso la derattizzazione e l'interramento per un buon risanamento ambientale. Il Consorzio Siena Ambiente ha in programma una nuova discarica sovramunicipale a S. Giovanni d'Asso da realizzarsi in un triennio, ma al momento non c'è nessuna discarica autorizzata nella provincia e i rifiuti di Sarteano sono portati a Passignano. La spesa è di L. 4.500 più IVA al quintale. Per ora l'accordo con il Comune di Passignano è per tre settimane. Bisogna ricordare poi, ha detto il sindaco, che nelle tariffe della nettezza urbana veniva conteggiata la spesa della raccolta e finora non aveva mai gravato la spesa del trasporto. Si cerca inoltre di trovare una zona adatta per i materiali inerti, per quelli ferrosi si potrebbe risolvere il problema anche con l'appalto.

Il capo gruppo della minoranza, Alfio Fanciulli, ha fatto osservare che da diversi mesi la situazione era grave, che l'incendio ormai non si spegneva più e che il gruppo DC aveva fatto rilevare il pericolo più volte. Fanciulli ha chiesto se c'è stata una denuncia. Il sindaco ha detto di non sapere e che c'è una istruttoria in corso. La minoranza ha poi chiesto chi aveva autorizzato il comune di Chiusi ad usare la discarica di Baccaciano e ha inoltre affermato che i Comuni appartenenti a Siena Ambiente devono dimostrare la loro volontà di avere una discarica, una soluzione temporanea è inaccettabile. Nella delibera deve essere chiaro che il nostro Comune è pronto a versare

i soldi per l'attuazione della nuova discarica. Il sindaco ha risposto che a Chiusi nessuno aveva dato il permesso di scaricare, che Siena Ambiente Spa non è formata solo da Enti pubblici, ma anche da industrie, ha detto inoltre che i fondi FIO non sono stati destinati per questo scopo. Favetti, capogruppo del PSI, ha ribadito che è bene che Siena Ambiente agisca concretamente. Anche Morellini, capogruppo del PCI, ha trovato interessante la proposta della minoranza. A questo punto la riunione viene sospesa e i capi gruppo si riuniscono per concordare la modifica della delibera. Viene inoltre assegnato alla commissione ambiente il compito di stilare un ordine del giorno per valutare bene i problemi solo accennati nella presente riunione. Si decide di vagliare bene i problemi e le possibilità di recupero del terreno della discarica.

UFFICIO TECNICO

Con l'astensione della minoranza sono state approvate alcune delibere: due riguardavano la proroga dell'incarico di dirigente dell'ufficio tecnico e l'assunzione di un geometra in aiuto all'ufficio per tre mesi. L'astensione è motivata dal fatto che la minoranza non crede che la quantità di tecnici possa garantire la buona funzionalità dell'ufficio, occorre cercare altre soluzioni.

CASA DI RIPOSO EX-ONPI

Un'altra astensione della minoranza per la delibera della ristrutturazione della casa di riposo comunale. Il sindaco ha detto che tale delibera serve per chiedere finanziamenti e per fare dell'ex-ONPI una casa mista cioè attrezzata per non autosufficienti. La minoranza si riserva, prima di votare un qualsiasi punto, di ascoltare le possibilità di gestione.

IMPIANTI SPORTIVI

Sono stati presentati dall'assessore allo sport Gori i progetti di impianti

per le attività sportive - ricreative. Il progettista è l'Arch. Franci e comprendono una tribuna per il campo di calcio, una pista di pattinaggio e una palestra per pallacanestro, pallavolo e pallamano. I progetti sono finanziabili a stralci.

CONTRIBUTI

All'unanimità sono state approvate, tra l'altro, le seguenti delibere:

- Erogazione di L. 5.000.000 per la manifestazione "Giostra del Saracino" edizione 1989
- Contributo di L. 2.300.000 alla Nuova Accademia degli Arrischiati per la rassegna musicale "Venerdi Jazz"
- Autorizzazione all'Arciconfraternita di Misericordia per l'assunzione di n. 2 operatori socio - sanitari
- conferimento incarico temporaneo per prestazioni infermieristiche presso la casa di riposo comunale
- Erogazione di un contributo di L. 15.000.000 alle Associazioni e Società sportive di Sarteano per l'anno 1989.

ESENZIONI TICKETS

- Determinazione del limite di reddito familiare per prestazioni assistenziali che si baserà sulle prescrizioni regionali che riguardano l'esenzione dal ticket sui farmaci. La minoranza ha fatto rilevare che potrebbero essere studiati nuovi limiti di reddito.

FESTIVAL MUSICALE

- Approvazione rendiconto economale e consuntivo finanziario del Festival Musicale di Sarteano edizione 1989. Il Comune ha speso circa L. 23 milioni.

- Costituzione e nomina della commissione tecnico - consultiva per il rifacimento dell'impianto di pubblica illuminazione con il metodo dell'appalto - concorso. La commissione è formata dall'Arch. Franci, dall'Ing. Mannucci, dagli assessori Lucarelli e Faleri, dal capogruppo della minoranza Fanciulli e da un altro ingegnere elettronico.

UNA STRADA DI ROMA INTITOLATA A SARTEANO

... Abbiamo anche una strada intestata al nostro paese a Roma.

Mi pare che non sia poco... visto che in alcune "cartine" non esistiamo nemmeno!

ELENA LUCARELLI

ZONE POSTALI DELLA CITTA' DI ROMA

00133 SANTO STEFANO QUIRQUINA (VIA)
00184 SANTO STEFANO ROTONDO (VIA DI)
00186 SAN TRIFONE (VICCLO DI)

...

00195 SARPI PAOLO (VIA)
00127 SARSINA (VIA)
00134 SARS GIORGIO (VIA)
00139 SARTEANO (VIA)
00122 SARTEANA (VIA)
00196 SARTI ANTONIO (LARGO)
00124 SARTI EMILIANO (VIA)

Riproponiamo ai nostri lettori la notizia trasmessaci dalla nostra lettrice e già pubblicata da Montepiesi in una delle passate edizioni.

SARTEANO :

A CURA DI
FRANCO FABRIZI
E
CARLO BOLOGNI

DALLA PREISTORIA AD OGGI

Del secolo XVI esiste un gran numero di documenti di storia locale riferiti a Sarteano. Oltre a quelli più importanti già descritti e provenienti dagli Archivi di Stato di Siena, Firenze, ecc., presso l'Archivio Comunale si trovano i seguenti:

- 1-) I "VOLUMI DI MEMORIE" (in pratica i verbali - cronaca delle decisioni adottate dall'amministrazione di allora) così inventariati: N. 5 - (1556 - 1564); N. 6 (1565 - 1580); N. 7 (1580 - 1589); N. 8 (1589 - 1592); N. 9 (1594 - 1599); N. 10 (1599 - 1606).
- 2-) I volumi di "SPOGLIO DEI DEBITORI E CREDITORI", del 1536 e 1594, inventario numeri 438 - 439 - 440.
- 3-) Gli ATTI DEI SINDACATI, dei giurisdicenti e Cancellieri (in pratica controversie legali civili) dal 1530 al 1719. Inventario numero 505 - "a".
- 4-) Un volume di registrazione di spese e entrate riguardanti la "FONTE E SUO CONDOTTO" (praticamente il primo sistematico acquedotto di Sarteano) dal 1587 in poi. Inventario N. 155.
- 5-) RENDIMENTI DI CONTO DELLO "SPEDALE DI S. MARIA" (che aveva svariate mansioni, come vedremo) dal 1594 al 1614. Inventario N. 569 "c".
(a integrazione dei documenti riguardanti Sarteano, ci sono, sempre nell'Archivio Comunale, anche quelli riguardanti Castiglioncello del Trinoro).
- 6-) STATUTI DI CASTIGLIONCELLO CON SIENA del 1430, ma trascritti nel 1538 e successivamente

aggiornati in varie date a partire dall'annessione al Granducato di Toscana.
Inventario N. 550 "b"

- 7-) "MEMORIE DI CASTIGLIONCELLO" (analoghe, per tipologia, a quelle di Sarteano. Inventario N. 551 "b" (1558 - 1576); N.552 "b" (1594 - 1643).
- 8-) SPOGLIO DEBITORI E CREDITORI. Inventario N. 556 "b" (1552 - 1564); N. 557 "b" (1564 - 1573); N. 558 "b" (1598 - 1607).

L'esistenza dei documenti di Castiglioncello (allora comune a sé stante) nell'Archivio Comunale di Sarteano si spiega col fatto che, conclusasi la guerra Franco - Spagnola, caduta Siena e sottomessa a Firenze (1556), Castiglioncello perse la sua importanza strategica di baluardo della Repubblica Senese, tanto che divenne un "feudo" assegnato dal Granduca ai Cennini. Tutta questa abbondanza di documenti è dovuta al fatto che con l'assoggettamento al Granducato finirono guerre e assedi e subentrò un periodo di calma.

Il Granduca conservò molte usanze del governo senese imponendo solo il controllo di un suo rappresentante che veniva a soggiornare non più nel Palazzo Comunale, ancora devastato dalla guerra, ma nel Palazzo Piccolomini.

Passeremo ora in rassegna le notizie più significative che scaturiscono dall'esame dei sopracitati documenti. Furono prese a suo tempo in occasione della ricerca sulla storia della "Giostra del Saracino" ed hanno aspetti molto caratteristici e interessanti ai fini della conoscenza della "storia spicciola" ma viva ed umana, della nostra comunità.

Nelle foto: A) Una chiesetta di campagna, del 500, era affrescata, si trova in località "S. Mariano", era dedicata a S. Michele Arcangelo. B) Particolare della stessa con la data (1550). C) Il palazzo Piccolomini, per qualche tempo fu abitato dal rappresentante del Granduca.

A)



B)



C)



UNA CARTA GEOGRAFICA DEL 1500

(Sulla destra è segnato anche Sarteano)



Le paludi della Valdichiana riprese da un disegno redatto da Leonardo Da Vinci nell'anno 1502. Foiano della Chiana spartiacque tra Tevere ed Arno. (Winsor Castle, Royal Library).

* da "Il Bagattino"

Il biscotto " intrecciato "

Il «biscotto intrecciato» che si trova in alcuni negozi di Sarteano, e la cui nascita risale all'alto Medioevo, va letteralmente «a ruba», specialmente nei giorni di mercato. A comprare i biscotti intrecciati sono soprattutto persone dei paesi vicini. Questo dimostra che, quando i prodotti sono buoni, si vendono. Più controverso invece è il discorso che riguarda il pane e la ciaccia che si trovano nei nostri negozi. Già una volta i lettori avevano pregato Montepiesi di occuparsi della faccenda, ma un fornaio replicò esaurientemente su Montepiesi stesso, sostenendo che il pane prodotto a Sarteano è di ottima qualità. A conferma di questa tesi, citava il fatto che gente dei paesi vicini e delle città viene a Sarteano proprio perché ritiene il nostro pane veramente ottimo. Evidentemente però è «questione di gusti», perché altre persone si lamentano spesso, dicendo che il nostro pane e la nostra ciaccia non sono poi così buoni.

Noi riteniamo valide le ragioni dei nostri fornai, sicuri che fanno di tutto per produrre generi di ottima qualità, ma... ogni meglio è meglio (dicevano i nostri antichi). Perciò chiediamo che non ci si accontenti... e che il nostro pane e la nostra ciaccia siano sempre più buoni!

HANNO COLLABORATO

Rinaldini Giuseppe, Fatighenti Anselmo, Menchicchi Maria Rita, Laiali Elio e Marcantonini Iliana, Berbeglia Ilde nel quarto anniversario della scomparsa del marito Dilvo, Cappelletti Giada e Giordano, Buoni Zaira in m. dei suoi morti, Gori Umberto, Puliti Armenio, Marchi Rino, Pansolli Aliprando e figli in m. di Perugini Mario, Bertini Giuliana, Gelli Panteri Pierina, Fastelli Ugo, Fabrizi Fausto, Manfardini Saverio, Natalicchi Gianni, Perugini Linda, Morgantini Sandra, Lorenzini Lorenza, Maccari Silvia, A.A., Morgantini Giorgio, Mazzuoli Carlo Alberto e Lilianna in m. del loro caro babbo Mazzuoli Bruno, Alpinotti Natalina in m. del marito Dante e di tutti i suoi defunti, Morgantini Alderina, Aggravi Annunziata, Verniani Anna, N.N., Cesarini Zaira, Cesaretti Pietro, Battistelli Alessandro, Cappelletti Giuseppe, Zazzeri Orlanda, N.N., Betti Marino, Sini Alessandro, Mazzuoli Pasquino, Caciotti Adele, Morgantini Silvana di Roma, Terrosi Giuseppe, Bertini Anna in m. dei genitori e del fratello, Rinaldini Giuseppe, fam. Morgantini - Governi in m. del suo Velio, Tocabelli Giuliana, Moretoni Leri, Marabissi Mario, Battistelli Elvira in m. del fratello Zelindo e di tutti i suoi cari defunti.

GIOCHI SARTEANESI DI UNA VOLTA

CUCCO.

(simile a nascondino o a nasconderella)

Un bambino si nasconde, dopo la "conta", e gli altri lo cercano. Chi lo trova grida "cucco!" e vince.

Si sentivano dialoghi come questo: "Chi cucca? Io ho cuccato prima, ora tocca a cucca' a te!".

I presepi delle Contrade

Sul prossimo numero pubblicheremo un servizio completo.

STATISTICHE

— DICEMBRE 1989 —

Nati: Ciolfi Sara di Luigi e Pinzi Gigliola
Borini Daniele di Mario e Fastelli Luciana
Mangiavacchi Sonia di Elvio e Malfagia Mariella
Garosi Edoardo di Franco e Rossetti Rossella
Morgantini Alessia di Boero e Baldelli Lauretta

Matrimoni: De Regis Francesco Maria e Becherini Maria Cristina

Morti: Morgantini Fiammetta (84)
Gigliotti Gregorio (81)
Bai David (88)
Favi Serafino (75)
Garosi Italo (58)
Perugini Olga (90)
Anselmi Anna Maria (50)
Nizzi Cornelio (63)
Aggravi Angiolo (60)
Battisti Bisio (79)
Buracchi Sabatino (83)
Giubbilei Duilio (62)
Giulianelli Ezzelina (78)
Capocci Piera (60)
Giani Enzo (71)

Emigrati 8 - Immigrati 5
Popolazione 4394 (2094 M - 2300 F)
Nati nel 1989: 37
Morti nel 1989: 67

più 28 rispetto al 1988
più 10 rispetto al 1988
più 2 rispetto al 1988

Paperon de' Paperoni viveva a Sarteano E voi lo sapevate?

Dall'archivio di Stato un documento che 'rende giustizia' al paese della nostra provincia

Il "vero" Paperon de Paperoni era un ricco sarteanese del 1500

da "LA GAZZETTA DI SIENA"

Maurizio Bologni

□ SARTEANO - La città rivendica di essere patria nata del "vero" Paperon de Paperoni. Walt Disney ha tratto ispirazione da un uomo realmente vissuto per dar vita al suo personaggio dei cartoons, ricco, spilorcio e un po' scorbuto? E allora, dicono i sarteanesi, se è così, molto più probabile che il celeberrimo fumettista americano si sia ispirato al ricco possidente Paperon de Paperoni vissuto a Sarteano nella prima metà del XVI° secolo, che non al casto nobile nominato Vescovo di Spoleto nel 1288 da papa Onorio III e il cui ritratto si trova nella sala dei vescovi del palazzo episcopale spoletino. A parte gli scherzi (tutti e due i Paperon de Paperoni sono "veri" ed è comunque improbabile che la loro fama abbia raggiunto Disney), l'artificiosa polemica fra Spoleto e Sarteano offre l'occasione per fare un po' di storia fuori dai canoni tradizionali. Se la scoperta del Paperon de Paperoni spoletino la si deve al "Giornale dei consumatori", subito ripresa da tanti quotidiani, Gazzetta di Siena compresa (vedi l'edizione del 27 dicembre scorso, pagina 8), tracce dell'esistenza in vita di un Paperon de Paperoni sarteanese si trovano in uno dei manoscritti dello storico dottor Domenico Bandini (1900-1980) che pubblicò i suoi studi nel cinquantennio che va dal 1927 al 1977 (molti suoi lavori appaiono nel "Bollettino Senese di storia patria"). Ma lo studio che qui interessa è "La Raccolta d'Armi di Sarteano", un manoscritto del 1961 di cui si conservano solo due copie, una in mano ad un erede di Bandini, Fulvio Galgani, l'altra ben custodita nell'Archivio di Stato di Siena (una terza affidata al Comune di Sarteano sarebbe irripetibile). Da pagina 126 a pagina 128 del manoscritto si parla della famiglia "Paperoni di Sarteano" di cui si riproduce anche lo stemma. Paperoni, dunque, non Paperoni, ma lo storico Bandini, dopo l'illustrazione dell'araldo di famiglia, si affrettò a spiegare: "la famiglia Paperoni di Sarteano soltanto sul finire del secolo XIII cominciò a cercar di cambiare il suo vero cognome di Paperoni in quello più nobile di Paparoni". Gente d'agiata condizione - dice Bandini - con tanto di palazzetto in Sarteano (era al civico 51 di via Garibaldi dove sul



Capostipite in questa famiglia apparisce che un certo Paperone (così si trova soprannominato) visse nella prima metà del secolo XVI°.

In alto lo stemma del Paperoni di Sarteano. Qui sopra, il passo del manoscritto dello storico Bandini che prova l'esistenza in vita di un Paperone Paperoni sarteanese

portone d'ingresso si trova tutt'oggi scolpito in pietra lo stemma di famiglia). "Capostipite di questa famiglia - aggiunge lo storico - apparisce essere un certo Paperone (così trovasi soprannominato) vivente nella prima metà del secolo XVI°". Ricco, con tanto di villa e superbo al punto da inseguire un nome nobile: il Paperon de Paperoni disnea-

Scrive lo storico
Bandini
"Paperone
fu capostipite
dei Paperoni
di Sarteano
Era ricco
ed aveva
un palazzo"

no è certamente lui. E alla fine poco interessa che si trovino agevolmente tracce di altri Paperoni: l'enciclopedia De Agostini, ad esempio, rivela che la famiglia Bandinelli di Viterbo cercò di cambiare il proprio cognome in quello di Paperoni quando nel XII° secolo un suo figlio, Rolando, salì al soglio pontificio con il nome di Papa Alessandro III.

Il testo del manoscritto

□ Lo scudo "d'azzurro, alla fascia di bianco accompagnata da due papere di bianco poste l'una in capo, addestrata, passante sopra la fascia, e l'altra in punte rivolte e passante", è lo stemma della famiglia Paperoni di Sarteano che soltanto sul finire del secolo XVIII cominciò a cercar di cambiare il suo vero cognome di Paperoni in quello più nobile di Paparoni. E' anche questa una vecchia famiglia di distinta civiltà per continuato esercizio di professioni liberali, da tempo dital adagiata condizione, per cui fu anche chiamata a ricoprire le civiche magistrature di Sarteano, rimanendo quindi iscritta alla cittadinanza originaria di quella Terra. Ebbero il loro modesto palazzetto in Sarteano nella Ruga di mezzo, attualmente chiamata "Corso Garibaldi", ove è contrassegnato col numero civico = =, ed appartiene oggi alla Venerabile Arciconfraternita di Misericordia di quel paese. Sulla parte di ingresso di questo palazzetto è appunto scolpita in pietra la sopradescritta arma dei Paperoni, le di cui papere, evidentemente allusive al cognome, costituiscono quindi uno "stemma parlante". Capostipite di questa famiglia apparisce essere un certo Paperone (così trovasi soprannominato) vivente nella prima metà del secolo XVI. Angelo Di Paperone lo trovo essere fratello della Compagnia Laicale della SS.ma Annunziata in Sarteano nel 1591. Addì 28 aprile 1600 trovo un Domenico di Martino Paperoni, mentre da un atto in data 18 aprile 1613 concernente il Pio Monte "Boccaccini" di Castiglioncello

del Trinoro risulta esservi presente quale testimone un Felice di ser Giulio Paperoni. Il sacerdote Zaccaria Paperoni con bolla del 6 maggio 1664 fu investito del beneficio di San Giovanni Evangelista nella Parrocchia di S. Vittoria in Sarteano dal Vicario Generale del Vescovo di Chiusi monsignor Antonio Marescotti. E allorché nell'anno 1676 Bartolomeo Gherardini, Auditore Generale di Siena per S.A.R. Cosimo III de' Medici Granduca di Toscana, fece la sua Visita a tutte Le Terre dello Stato Senese, in Sarteano elencò pure, come famiglia benestante e possidente, quella di ser Luca-Stefano Paperoni per un patrimonio ammontante a circa 1500 scudi di reddito annuo. Donna Vittoria del Dott. Martino del fu ser Luca-Stefano dei fu ser Martino Paperoni, nata circa il 1729, sposò nel 1756 l'Alfiere Ludovico del Ten. Domenico del fu Cap. Niccolò Fraticelli di Sarteano e morì in Sarteano nell'età di circa 29 anni il 12 giugno 1758 in tempo di puerperio. Il canonico Don Francesco Paperoni era rettore di Benefizio di San Giobbe nel 1763 nella Chiesa di San Lorenzo in Sarteano. Un Bonaventura Paperoni lo troviamo Cancelliere-sostituto del Comune di Sarteano 28 marzo 1774. Ultimo discendente maschio di questa famiglia fu l'Avv. Luigi di Martino Paperoni, Consigliere della Corte d'Appello di Firenze, morto nella seconda metà del secolo XIX. L'unica sua figlia, Matilde Paperoni, sposò il Dott. Antonio Balocchi, fiorentino, e morì giovanissima e senza prole, per una caduta dalla carrozza, il 19 aprile 1892.

Altre notizie sui "Paperoni"

Ad ulteriore precisazione circa la famiglia PAPERONI riferiamo (da una segnalazione di Cinelli Massimo) che nell'enciclopedia De Agostini G. E. 20 si afferma che la famiglia BANDINELLI, a partire dal XII secolo si chiamò anche PAPERONI dal momento in cui Rolando Bandinelli divenne papa nel 1159 con il nome di ALESSANDRO III.

UNA SIMPATICA LETTERA A "MONTEPIESI"

Cari Amici del Montepiesi, Redattori, Storici, Dialettisti e coloro che lo confezionano, Grazie per averci informato sul come vanno le cose a Sarteano e di cui noi, che per ovvie ragioni lasciamo il Paese, non eravamo a conoscenza.

La proposta di Muzio e successivamente di Bordino trova la mia completa adesione, sotto ogni aspetto. Franco Corsi oltre che Amico, era uno dei primi pionieri del Campo della Fiera, con Alessio, il Cetonese Enzo, e l'altro Enzo di Chiusi (latin lover) se non vado errato. Perciò è doveroso farlo (la prassi la troveremo, no? O anche per così poco dovremo fare un Referendum?) Se anche fosse i Sarteanesi fuori e dentro penso che lo approverebbero.

Mi ricordo di Gnacca, giocava pure lui, io ero lì ad applaudire, il pallone non era il mio forte, e tanti altri mi perdoneranno se non li ricordo.

Si dice che il campo non è agibile; lo sarà! Il CONI è garanzia tecnica in materia, certo i quattrini spesi in precedenza non è stato un buon investimento, mah! (Questi benedetti Uffici Tecnici degli Enti Pubblici sono sempre nel mirino; da che dipende? Mah!). Caro Bordino, vedrai che la proposta del Dottor Celesti e tua andrà a buon fine e la rimpatriata la faremo in omaggio al Nostro Caro Franco Corsi. Ci sto già pensando, ci saranno le nuove leve delle squadre di Sarteano (troppe magari) ma meglio, così si distruggono questi nostri nipoti, giocando. Gradirei molto il parere di Leo Lazzeri che oltre che Sportivo, sa dire la Sua.

Un pensiero ai nostri amici che ci hanno lasciato e sono molti, Ti abbraccio caramente caro Bordino, un saluto a tutti i lettori vicini e lontani di Montepiesi, e Auguri al Nostro Paese che esca un po' dal provvisorio, per un futuro migliore ai nostri figli e nipoti.

P.S. Il giornale costa quattrini, carta, posta, confezione ecc. perciò sosteniamolo! E' venti anni che ci arriva a casa.

Auguri e saluti da

BERNARDINI LUCIANO (SGRANA) - Roma

ESPOSTO DELL'UIISP ALLA PROCURA SULL'USO DEL CAMPO SPORTIVO

La "UIISP Milano Assicurazioni Sarteano", che partecipa quest'anno al torneo provinciale amatoriale di calcio UIISP, ci ha pregato di informare i lettori di Montepiesi di aver inviato un esposto il 22/1 u.s. alla Procura della Repubblica sulle discriminazioni che, a detta della stessa Società UIISP Milano Assicurazioni Sarteano, sarebbero state fatte a suo danno dalla Amministrazione Comunale di Sarteano, a proposito dell'uso del campo sportivo.

il BAGATTINO

A SARTEANO

TORNANO GLI ARRISCHIANTI

Rivive la tradizione dell'Accademia Teatrale

La Nuova Accademia degli Arrischanti nasce nel 1986 per iniziativa di un gruppo di giovani appassionati di teatro, con una buona esperienza di animazione nel proprio Paese.

Lo scopo è quello di far rivivere una ricca tradizione teatrale nata a Sarteano nel 1734 con l'Accademia Teatrale degli Arrischanti, che realizzò e gestì, fino alla chiusura nel 1966, l'omonimo Teatro, attualmente in fase avanzata di restauro.

In questi tre anni, oltre ad aver promosso varie manifestazioni (festeggiamenti di Carnevale, concerti di vario genere, ecc), l'Accademia ha prodotto sei spettacoli teatrali: "Il gatto in cantina" (1987); "Il piccolo Principe" (1988); "Attesa" (1988); "Arsenico e vecchi merletti" (1989), in questi ultimi tre diretti da Stefano Bernardini, con la partecipazione di attori giovani accanto ad altri provenienti dalla Filodrammatica del passato, mentre la regia del primo è stata curata da Antonio Colavita, che è anche l'animatore del gruppo "Juniores" all'interno dell'Associazione.

Sono i giovanissimi che, dopo il successo di "Lumie di Sicilia", "L'altro figlio" (Pirandello) e "Ditegli sempre di sì" (E. De Filippo), presentati in una serata la scorsa estate, hanno portato sulla scena l'ultimo spettacolo, in ordine di tempo: "Natale in casa Cupiello" (E. De Filippo).

Questi attori in erba (sono tutti di età compresa tra i dodici e i quindici anni), fanno veramente ben sperare per il futuro dell'Accademia, visto l'impegno e la passione profusi nella difficile arte del teatro.

La riduzione e traduzione dal napoletano del testo è stata curata da Antonio Colavita. Si sono particolarmente distinti nell'interpretazione Jonny Casagni nelle vesti di Luca Cupiello, Chiara Pietrella in quelle della moglie Concetta ed Elda Vizzini della figlia Ninuccia.

Sono due, quindi, le compa-

gnie teatrali che operano all'interno dell'Accademia, che conta attualmente 135 iscritti, in buona parte "effettivi". In base allo Statuto che ci siamo dati, è stato eletto un Consiglio Direttivo, che annualmente riferisce all'Assemblea dei Soci bilanci e programmi.

E' attualmente in fase di svolgimento una nuova iniziativa; la rassegna musicale "Venerdi/Jazz".

L'idea è scaturita dalla constatazione che questo genere musicale è del tutto trascurato nella zona: a quanto ci risulta infatti non è mai stato programmato nel 1989 un solo Concerto Jazz professionale in tutta l'Associazione Intercomunale 31, con l'unica eccezione di qualche timido tentativo (e con un biglietto di ingresso salato!) di un locale chiancianese.

E' quindi per colmare questa lacuna culturale che abbiamo proposto all'Amministrazione Comunale di Sarteano di finanziare l'iniziativa, proposta subito accolta.

L'apertura della rassegna nel salone del Ristorante "La Giara" (g.c.) il 5 gennaio, è toccata al "Festa Group", un trio che ha partecipato al Festival di Montreaux e a varie incisioni discografiche.

Buona l'affluenza del pubblico.

Sempre a "La Giara" alle ore 21, si esibirà il 12 gennaio il "Marco Sarti Trio", guidato dall'eccellente contrabbassista, docente alla Stix School di Perugia; poi, il 19 sarà la volta di "Sinergia", quintetto "fusion" di Figline Valdarno; quindi, il 26 la "Stix Band" di Perugia. Chiuderà la manifestazione, con un programma ad hoc la "Società Filarmonica di Sarteano", coorganizzatrice della rassegna.

L'ingresso è gratuito.

Nelle nostre intenzioni la rassegna dovrà avere un seguito nei prossimi anni, andando a costituire un riferimento nella zona di questo genere di musica.

Precisazione

Il servizio su BODY BUILDING apparso sul numero precedente era a cura di

FABIO TAMAGNINI

L'argomento verrà ripreso nei prossimi numeri.

SARTEANO IN "TOSCANA QUI"

Il servizio di 16 pagine su Sarteano, fatto dal dott. Giorgio Batini nel numero di Gennaio del mensile "Toscana qui", non ha certamente deluso. Le copie della rivista reperibili nelle edicole della zona sono andate esaurite. Grazie anche al bel servizio fotografico del "nostro" Franco Trombesi e del

celebre fotografo fiorentino Renzo Cecconi, Sarteano appare nella sua luce migliore. Sappiamo che per molta gente della Toscana è stata una sorpresa scoprire le tante risorse artistiche, storico - culturali e turistiche del nostro paese.

SARTEANO IN UN'ANTICA CARTA GEOGRAFICA

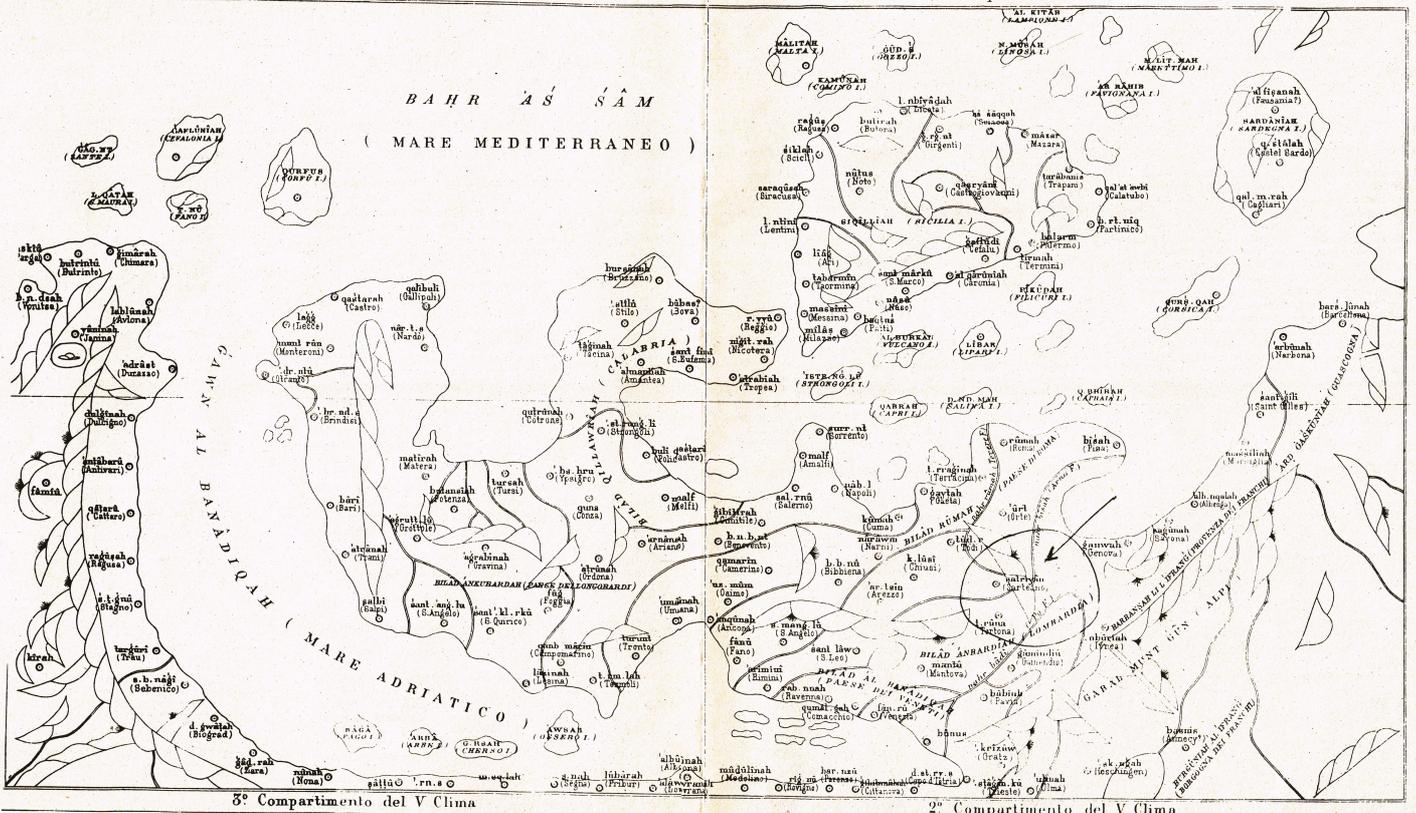
CARTA D'ITALIA SECONDO IL GEOGRAFO EDRISI (1154)

Atti dei Lincei Mem. sc. mor. Serie 2ª Vol. VIII.

DA UN CODICE DELLA BIBLIOTECA BODLEIANA, OXFORD

3° Compartimento del IV Clima

2° Compartimento del IV Clima



Grazie all'amicizia con un ricercatore di Arezzo, il signor Enzo Dronadi che sta per dare alle stampe un libro sulle antiche statue dei "Saraceni" sparsi per il mondo (fra cui il nostro vecchio "buratto"), abbiamo fatto una scoperta veramente sensazionale.

Come si può infatti vedere nell'allegata riproduzione di una carta geografica del 1154 (opera del geografo arabo Edrisi, conservata ad Oxford e tradotta dalla nostra Acca-

demia dei Lincei, quindi scientificamente ineccepibile), gli arabi conoscevano in quei lontani tempi Sarteano.

E' da notare che, fra tutte le città dell'attuale Toscana, Edrisi conosceva soltanto Arezzo, Bibbiena, Chiusi e Sarteano. Non conoscevano centri come Siena, Fiesole ecc.

Gli storici (e fra essi neppure il dott. Domenico Bandini) non conoscevano questa carta, che è stata presentata

in Italia nel 1979 in un grosso libro edito dal Credito Italiano, intitolato "Gli Arabi in Italia".

Ci ripromettiamo di fare un approfondito studio su questa eccezionale scoperta, e ci rivoliamo anche ai nostri lettori perché ci aiutino in questo studio.

Per ora è possibile fare solo delle ipotesi, che paragono dal fatto che il cartografo evidentemente scriveva

solo i nomi delle città con cui gli Arabi erano venuti a contatto o per ragioni di commercio (le fabbriche di pergamene o le concerie delle pelli?) o in seguito a scorrerie dei cosiddetti "Saraceni". E fra queste ipotesi, non ultima è quella che la nostra Giostra del Saracino (come quella di Arezzo) abbiano "retto" nei secoli proprio in ricordo di questi rapporti.

Parrocchia di San Lorenzo

Benedizione delle case

Lunedì	3 marzo	ore 9	via di Chianciano a d. Loc. Marisa, Rubbia, Del Grasso, Palazzo di Piero
		ore 15	Martignano, Piano dell'Astrone, Tosi
Martedì	6 marzo	ore 9	Santa Vittoria e zona della Foce
		ore 15	via Amiata e Renaio
Mercoledì	7 marzo	ore 9	zona Moline e Cartiera
		ore 15	via di Fuori 45, via Bagno Santo e Campo dei Fiori a d.
Giovedì	8 marzo	ore 9	via Campo dei Fiori a s. (i due condomini)
		ore 15	via S. Lucia a s.
Venerdì	9 marzo	ore 15	via S. Lucia a d. e piazza
Lunedì	12 marzo	ore 9	via di Fuori e traverse (dal n. 59 a via dei Cappuccini a s.)
		ore 15	via di Fuori a d. e condominio al n. 85 a s.
Martedì	13 marzo	ore 9	via dei Cappuccini e via del Sorbo
		ore 15	via S. Francesco
Mercoledì	14 marzo	ore 9	via S. Caterina e S. Luigi e zona fonte Condotto
		ore 15	via Salvo D'Acquisto e via Bandini
Giovedì	15 marzo	ore 9	via Severini
		ore 15	via Po
Venerdì	16 marzo	ore 15	via Arno e via Tevere
Lunedì	19 marzo	ore 9	via Adige a d. e condominio n. 31
		ore 15	via Adige a s., via Brenta e Tagliamento
Martedì	20 marzo	ore 9	via Isonzo e condominio n. 33 e 35
		ore 15	piazza Togliatti e via Nenni
Mercoledì	21 marzo	ore 9	via della Resistenza
		ore 15	via Piave e via Volturmo
Giovedì	22 marzo	ore 9	via Costituzione
		ore 15	via Europa a d. e via della Villa
Venerdì	23 marzo	ore 15	Recuperi
Lunedì	26 marzo	ore 9	viale Miralaghi a d. via Lago di Vico
		ore 15	via Lago d'Albano
Martedì	27 marzo	ore 9	viale Miralaghi a s., via Lago di Bolsena e Bracciano
		ore 15	via Lago di Montepulciano
Mercoledì	28 marzo	ore 9	via Lago Trasimeno e Chiusi
		ore 15	via Lago Maggiore
Giovedì	29 marzo	ore 9	via Matteotti e Rocca
		ore 15	via di Chianciano: da Astrone, Scopeto, la Fornacina e S. Alberto
Venerdì	30 marzo	ore 15	Recuperi
Lunedì	2 aprile	ore 9	Corso Garibaldi
		ore 15	piazza Bargagli, via di Fuori e Turismo
Martedì	3 aprile	ore 9	via dei Goti
		ore 15	via S. Angelo
Mercoledì	4 aprile	ore 9	via Pergola e del Forte
		ore 15	via del Mandorlo e del Moro
Giovedì	5 aprile	ore 15	Recuperi
Venerdì	6 aprile	ore 15	Recuperi
Lunedì	9 aprile		Castiglioncello

Il programma delle benedizioni che si propone sarà portato avanti se salute e tempo lo consentiranno.

L'orario sarà rispettato se impegni imprevisti non lo impediranno. La porta aperta sarà segno di invito ad entrare; non si suonerà il campanello di porte chiuse per non mettere nessuno a disagio. Eventuali recuperi si rimandano al sabato mattina, se sarà possibile o ai giorni indicati nel programma stesso.



Statistiche anno 1989

Battesimi	n. 10 (4 M più 6 F)
Prime Comunioni	n. 22 (9 M più 13 F)
Cresime	n. 11 (7 M più 4 F)
Matrimoni	n. 8
Morti	n. 32 (17 M più 15 F)

La prima impressione, leggendole e confrontandole con le statistiche del 1988:

Battesimi	n. 14 (7 M più 7 F)
Prime Comunioni	n. 41 (22 M più 19 F)
Cresime	n. 52 (28 M più 23 F più 1 adulto)
Matrimoni	n. 4
Morti	n. 36 (20 M più 16 F)

è di un calo generale specialmente in zona giovani. Un senso di conforto dal raddoppio dei matrimoni religiosi e da un leggero regresso dei morti (4 in meno) subito annullato da un calo identico nascite - battezzati. Che dire? Che si sta calando anche demograficamente oltre che religiosamente e moralmente. Pessimismo incurabile? Speriamo.

Estratto del Bilancio 1989

CHIESA DEL SUFFRAGIO

OFFERTE raccolte durante la S. Messa	L. 851.000
SPESE : pulizia chiesa	L. 80.000
riparazione impianto luce	L. 105.000
	L. 185.000

Non risultano le spese per riscaldamento e luce.

CHIESA DI S. ALBERTO

OFFERTE raccolte in chiesa	L. 118.000
matrimonio Cesarini - Mancini	L. 100.000
Contrada S. Bartolomeo	L. 126.000
	L. 344.000
SPESE : riparazione chiusura porta	L. 60.000
ispezione organo	L. 42.000
2 lucchetti catena d'accesso	L. 7.000
luce	L. 259.000
donazione chiesa	L. 14.000
	L. 382.000

Anche ora lasciamo che ognuno tragga le . . . evidenti conclusioni. Conclusioni che potrebbero presto diventare problemi ulteriori.

CONTINUA LA NOSTRA RASSEGNA DEI SANTUARI MARIANI DELLA ZONA

Santuario della Madonna delle Grazie

La pietà dei poliziati eresse il tempio nel secolo XVI per perpetuare la memoria di un prodigio

il 21 settembre ha luogo la tradizionale festa della *Madonna delle Grazie*. La festa risale al 24 settembre 1741 quando il Capitolo Vaticano deliberò di decorare la Madonna delle Grazie con un'aurea corona che le fu solennemente imposta da monsignor Andrea Ricci dinanzi a un popolo devoto e festante.

Il tempio della Madonna delle Grazie si trova, com'è noto, quasi un chilometro fuori della porta a o al prato, già di *Gracciano*.

Fu qui in origine un convento di frati Carmelitani della congregazione di Mantova, soppresso

nel 1774, e quindi ceduto con la chiesa al parroco della cura suburbana, già spedale della Madonna di San Martino, che trasferì lo stesso titolo nella nuova residenza. Il tempio della Madonna delle Grazie, in cui si venera la miracolosa immagine della B. Vergine Maria di terra invetriata detta della Robbia, della quale appunto si celebra oggi la festa, fu edificato nel secondo decennio del secolo XVI, mentre da documenti sincroni risulta che «l'uffiziavano i PP. Carmelitani sino dal 1525».

Nel 1514 alcuni uomini se ne stavano giocando a carte presso

un cancello al di sopra del quale in un muro era dipinta, in affresco, la B. Vergine col Bambino in collo. Uno di essi preso da furore diabolico, afferrato il pugnale, si scagliò contro la sacra Immagine colpendola ripetutamente. Improvvisamente, dalle varie parti colpite, ne uscì vivo sangue che anche oggi si scorge, sebbene annerito dal tempo. La pietà dei poliziati a riparazione dell'orrendo misfatto, con le oblazioni dei fedeli, eresse il tempio per perpetuare la memoria di così grande prodigio, racchiudendo, quasi per la incastonata in prezioso anello, la venerata



Miracolosa immagine di Maria Santissima che si venera nel Santuario delle Grazie.

Immagine che non è stata mai rimossa dal luogo dove si trovava al momento del grande miracolo.

CONSIGLIO PASTORALE DI SARTEANO CONCORSO PRESEPI NATALE 1989

Vincitore del Labaro : MAZZUOLI Giampaolo e Luana

Segnalazione principale: Semplicini Andrea

Segnalati :

Beligni Silvia e Alessandro
Rossi Clarissa
Fè Diego
Grassi Elena e Chiara
Burani Moira
D'Avanzo Paolo
Fiorini Elisa
Perugini Diego

Partecipanti:

II Elementare :

III Elementare :

Vizzini Damiano
Belardi Serena, Caramagno Damiano e Jacopo, Catani Gabriele, Floris Bachisio, Morgantini Nicola, Perugini Nicola, Guasconi Federico, Ruco Luca, Nizzi Luca, Vizzini Raffaele, Mancini Cristiano, Trombini Michela, Valecchi Sara, Maccheri Michela, Rossi Caterina, Roncacci David, Bussotti Elena, Pizzinelli Federico
Ceccarelli Giordano, Simonetti Maria Letizia, Loi Agostina, Bellacci Marta, Cappelletti Daniela, Bucelli Valeria, Ciaccioni Michela

IV Elementare :

V Elementare :

Mazzuoli Veronica, Nocchi Andrea, Cioncoloni Francesco, Bartoli Catia, Julius Giuseppe, Burani Monica

I Media :

II Media :

Aggravi Tiziana, Nofroni Samanta, Aggravi Filippo, Banchi Barbara
Tosoni David, Baccelli Marcello, Marchi Guido, Cioli Carla, Fanciulli Lucia, Terziari Michele, Palazzi Debora, Bartoli Andrea, Aggravi Samuele, Manganiello Pierluigi, Borrelli Vincenzo e Fabiola

III Media :

Lorenzini Luca, Vallecchi Paolo, Cappelli Guido

Fuori Concorso :

Morgantini Francesca e Fabio, fam. Divo Governi e la nipote Valentina, fam. Marconi, Garilli Virgilio, fam. Perfetti



A coloro che hanno vinto il Concorso Presepi e a tutti i partecipanti i complimenti del Consiglio Pastorale e di Montepiesi. Quest'anno, però, va detta una cosa: il numero dei partecipanti è stato inferiore a quello degli anni passati e i catechisti hanno avuto conferma dai bambini che in molte case non viene fatto il presepio. E' vero che a Natale quello che conta è l'atteggiamento interiore di attesa e di rinnovamento e il partecipare, riconciliati con Dio e con gli altri alla Messa, ma il presepio è il segno cristiano del Natale e i segni servono per esprimere i nostri sentimenti. Il concorso, stimolando grandi e piccini a fare il presepio, vuole essere un aiuto a ripensare al mistero di Dio che si fa uomo e come è facile pregare davanti a Gesù Bambino! Tanti poeti lo hanno fatto, un francese terminava dicendo "Sei il bambino che io adoro, sei il figlio del mio Dio".

CARNEVALE: I CARRI NON SFILANO PIU'

Quest'anno, dunque, niente sfilata di Carnevale. La sfilata era andata degradandosi negli ultimi due anni, e né le Contrade né gli Arrischianti se la sono sentita di cimentarsi quest'anno in quell'ardua impresa. Di chi la colpa? Le cause sono diverse, ma non ultima è quella dovuta allo scarso senso di civiltà dimostrato da chi faceva di tutto per allontanare la gente, gettando materiale che sporcava i vestiti. In fondo sono forse gli stessi elementi che, durante le feste natalizie, si vantavano di "aver fatto tornare dentro casa" le persone che uscivano per vedere la pira, gli zampognari e i presepi. Mentre da una parte c'è chi si da da fare nell'interesse generale per rendere più gradevole l'aspetto di Sarteano, dall'altra c'è chi, stupidamente e ignorantemente, si da da fare perché la gente si disamori del nostro paese. Sarebbe bene che qualcuno ci riflettesse sopra, arrivando forse a comprendere che far scoppiare le cassette della posta, bruciare le segnaletiche dei presepi, disturbare il sonno e la salute della gente è cosa da persone incivili ed arretrate.

D O C

UNA DELIBERA CHE LASCIA MOLTO PERPLESSI

Notevole perplessità ha destato la delibera n. 59 del 13/4/88 del Consiglio Comunale (delibera seguita alla n. 40 dell' 11/3/88), con la quale il nostro Comune ha aderito al Consorzio Acquedotto del Vivo per la Val d'Orcia e la Val di Chiana.

Il rischio infatti è quello di vedere le nostre risorse idriche spartite fra tutti i Comuni aderenti al Consorzio, in un tempo in cui, come è noto, grossi centri come Montepulciano hanno l'acqua soltanto per poche ore al giorno. In altre parole, da questa adesione nasce il pericolo che ci si trovi anche noi al razionamento dell'acqua. Ricordiamo che in un passato non poi troppo lontano, abbiamo ceduto ai Comuni di Chiusi, di Montepulciano e di Città della Pieve le abbondanti sorgenti dei Cappuccini.

Quando abbiamo voluto informarci, ci siamo sentiti dire che, a norma dello statuto di questo Consorzio, i Comuni sono liberi di affidare al Consorzio stesso soltanto una parte dei servizi previsti; nel caso di Sarteano, l'adesione avrebbe interessato solo la produzione, acquisizione e distribuzione del gas metano.

Abbiamo letto bene però la delibera, e in essa non si fa alcun riferimento a un'adesione solo parziale. Il pericolo dunque esiste realmente. Vorremmo assicurazioni in materia, ma le migliori assicurazioni non sono quelle "a parole", ma solo quelle di una delibera chiarificatrice.

L'ONPI ALL' USL?

Si sente parlare, ormai da tempo, del possibile trasferimento della Casa di riposo ex ONPI dal Comune alla USL. Il trasferimento sarebbe soprattutto in relazione a notevoli stanziamenti di fondi da parte della Regione per una necessaria ristrutturazione.

Ci rendiamo conto delle difficoltà organizzative ed economiche che ha incontrato il Comune per la gestione di questa grossa Casa di riposo, ma riteniamo che con impegno e buona volontà i problemi potrebbero essere affrontati e risolti.

In un tempo in cui molti comuni sono interessati al problema di approntare Centri per anziani, sembra strano che a Sarteano ci si debba rassegnare ancora una volta a mettere i propri beni nelle mani degli altri. Da parte nostra seguiremo la vicenda e terremo INFORMATI I LETTORI sugli sviluppi.



13-2-1986 — 13-2-1990

IV ANNIVERSARIO
della scomparsa del Maestro
**PIETRO
TRAUMONTANO GUERRITORE**

Ti ricordiamo sempre con affetto grandissimo e rimpianto indicibile confortati, però, dalla certezza di ritrovarci, un giorno, insieme per celebrare la Pasqua Eterna con il Signore, nella Luce Serena del Paradiso.

LI RICORDIAMO...

10 anni fa morirono quasi contemporaneamente (il primo in Febbraio, e l'altro in Maggio) il Dott. Domenico Bandini e Don Giacomo Bersotti, cioè i maggiori storici che Sarteano ha avuto in questo secolo. Il Comm. Bandini aveva pubblicato studi di storia locale in un arco di cinquanta anni, cioè dal 1927 al 1977. A lui si deve la conservazione dei principali documenti che accompagnano Sarteano dal 1038 ai nostri giorni, documenti che alla sua morte sono stati lasciati all'Archivio di Stato di Siena dove sono facilmente consultabili. Era un prezioso collaboratore di Montepiesi, sempre disponibile a fornire le notizie storiche che cercavamo.

Don Giacomo, cresciuto come storico alla scuola del suo amico Bandini, è stato a lungo a S. Lorenzo, prima come vice di suo zio, l'Arciprete don Roberto Bersotti, poi Parroco. A lui Montepiesi deve molto, soprattutto per le sue ricerche sul Francescanesimo a Sarteano (due volumi inediti), sia per quanto abbiamo pubblicato sulla storia della Chiesa di San Lorenzo e di Castiglioncello del Trinoro.

20 anni fa morì il "dottor Biseo", che avrebbe quest'anno compiuto 100 anni. Era un personaggio conosciuto da tutti, una delle persone più interessanti e colte che ho conosciuto. Anche a lui Sarteano deve molto, soprattutto per quanto riuscì a fare durante le ultime fasi della guerra: infatti riuscì con il suo intervento a salvare 14 ostaggi che i tedeschi volevano fucilare per vendicare la morte di un loro commilitone.

ALTRI LUTTI

All'inizio dell'inverno numerosi sono stati i lutti di Sarteano. E' morto tra gli altri l'uomo più anziano del paese, Alfredo Bernardini di 97 anni. Alfredo, conosciuto da tutti come "Fischio", aveva intrapreso l'attività alberghiera moltissimi anni fa, ed è quindi da considerarsi fra i pionieri del nostro turismo. A quanto ci risulta, il suo primo albergo fu il "Savoia", in piazza Bargagli, nel Palazzo ora proprietà Fastelli, ma più anticamente dei Grossi di Camporsevoli. Nel periodo intorno all'ultima guerra spostò il proprio albergo in piazza San Lorenzo, nel Palazzo Frontini (quello dove c'è la lapide a Garibaldi, che fece un discorso da quel balcone, e fra gli ascoltatori c'era, ragazzo, Natale Guerrini che fu messo dal padre a sedere su un colonnino). Fu quindi proprietario dell'Albergo Centrale in via Roma, Albergo che è stato chiuso nel 1986.

Due famiglie Morgantini sono state particolarmente colpite dalla morte di persone care. La famiglia di Zeffirino Morgantini, che ha avuto la perdita quasi contemporanea del suocero Calligaris (Carlo) e del babbo Rizieri, e la famiglia di Amerino Morgantini che ha perso in poco tempo la suocera Rossi Argia e il cognato Calligaris.

Condoglianze da parte dei redattori e dei lettori.

* * *

La moglie e i figli ringraziano il dottor Ciacci, la Misericordia, e i cugini Divo Governi e Gerardo Canaponi per l'affettuosa assistenza prestata al loro caro VELIO GOVERNI nell'ultima malattia, e ringraziano tutti quelli che hanno preso parte al loro dolore.

La redazione si unisce al dolore della famiglia, ricordando che Velio è stato fra i più fedeli lettori fin dal principio.

* * *

Ricordiamo anche "GREGORIO" (nella foto A) di Castiglioncello, recentemente scomparso. Fu lui, per devozione, a far erigere la cappella di campagna dedicata all'"Madonna della Recisa" (nella foto B) in ricordo della Chiesa che lì anticamente esisteva ai piedi della salita che porta a Castiglioncello del Trinoro.



TRIONFA SU TUTTI I CAMPI L'UNDER 16



CON DIECI 3-0 CONSECUTIVI

Prova esaltante per la squadra UNDER 16 femminile della PGS Sarteano. E' terminato, dopo quattro mesi di gare, il campionato UNDER 16 valevole per il girone B provinciale, che ha visto largamente dominare il sodalizio sarteanese. Le ragazze della PGS Sarteano A si sono imposte con dieci vittorie consecutive, tutte terminate sul tre a zero contro le squadre di Sinalunga, Montepulciano, Acquaviva, San Quirico e Chianciano.

E' un risultato senz'altro notevole che premia l'impegno di quanti operano nel settore. La squadra potrà così prendere parte alle finali provinciali che si terranno nel prossimo marzo. Il livello di gioco raggiunto é senz'altro superiore a quello delle altre squadre della zona; bisogna soprattutto evidenziare la grande capacità di non cedere che caratterizza le atlete. Sempre pronte in campo ALPINOTTI LAURA, BANCHI BABILA, BUCELLI CHIARA, CIAVARRINI SABINA, GRASSI IRENE, LORENZINI ANGELA, MEO STEFANIA, PIETRELLA CHIARA, ROSSI BARBARA e SPIGANTI PAOLA.

Prosegue intanto il campionato UNDER 16 girone A dove la PGS Sarteano B sta disputando le proprie gare. La Società é nella parte centrale della sua attività. Ha avuto ormai termine il campionato UNDER 18 che ha visto la pallavolo sarteanese piazzarsi al terzo posto provinciale, mentre sono iniziate da poche giornate le partite dell'UNDER 14 e la prima divisione maschile. E' cominciata anche la seconda divisione femminile: buone le premesse.

E' doveroso ringraziare gli sponsors: FERRAMENTA BETTI, FERRAMENTA GIUSTI, COCKTAIL DREAM, OTTICA MANGIAVACCHI, PUBLIVIT, TRATTORIA TRIPOLITANIA.

Da segnalare che nel prossimo marzo il sodalizio prenderà parte alle finali regionali UNDER 15 e Ragazze valevoli per l'accesso alla fase nazionale dei campionati P.G.S.

LE ULTIME TRE PARTITE DELL'OLIMPIC SARTEANO

Rapolano **2**
Sartheano **0**

SARTEANO: Barzi, Chechi, Fastelli, Morgantini, Don Giovanni, Beligni, Roncolini, Crociani (dal 78' Rizzo), Perrone, Bartoli, Morettoni.

RAPOLANO — Secco 2-0 della squadra di Farneschi con Orfei in testa al 62' e Marcocci al 74'. La squadra termale, pur assenti Cresta e Tremori, ha dominato per i novanta minuti. Netta superiorità ripagata dal risultato. Buono l'intervento di Perrone per il Sartheano.

Sartheano **1**
Seggiano **1**

SARTEANO: Barzi, Piazzai, Morgantini M., Betti, Fastelli, Beligni, Becarelli, Crociani, Roncolini, Bartoli, Morettoni.

Marcatori: 55' Roncolini, 75' Fabbri (rig.).

SARTEANO — Partita non molto bella ma le occasioni principali sono state del Sartheano. Il portiere Barzi, se si esclude il rigore realizzato degli ospiti, non é mai stato seriamente impegnato. Pareggio che sta un po' stretto al Sartheano che però non ha concretizzato la superiorità tecnica. Il Sartheano si mantiene quindi ad una certa distanza dalla zona più calda mentre il Seggiano, nonostante il pareggio, é ancora in pericolo.

Sartheano **3**
A. Montepulciano **1**

SARTEANO: Barzi, Chechi, Betti, Morgantini, Fastelli, Beligni, Becarelli, Crociani, Roncolini, Bartoli, Morettoni.

Marcatori: 20', 53' e 82' Bartoli, 75' Donnini.

SARTEANO — Si é trattato di una gara sostanzialmente corretta che i padroni di casa si sono aggiudicati pur privi di alcune pedine chiave. Bartoli é stato l'autentico trascinatore del Sartheano, realizzando tre gol di ottima fattura e colpendo anche un palo. Gli ospiti, anch'essi rimangiati, nulla hanno potuto contro gli scatenati avversari.



2° CAT. - GIR. 'I'

Sancascian. B.	26	17	11	4	2	37	17	+1
Bagnore	22	17	8	6	3	27	19	-4
A. Piazze	19	17	6	7	4	29	21	-7
Monteroni	19	17	6	7	4	24	16	-6
Rapolano T.	19	17	6	7	4	17	12	-7
Abbadia	19	17	6	7	4	18	18	-6
San Quirico	17	17	6	5	6	22	22	-6
A. Montepulc.	17	17	6	5	6	17	20	-8
Santa Flora	17	17	6	5	6	16	20	-8
Q. Sartheano	16	17	4	8	5	17	19	-10
Plenza	16	17	5	6	6	18	23	-9
Casteldelp.	14	17	4	6	7	19	21	-12
Radicefani	14	17	4	6	7	18	27	-12
Seggiano	13	17	5	3	9	19	29	-12
Castell'Azz.	12	17	2	8	7	16	23	-14
Torrta	12	17	1	10	9	14	21	-14



Un gruppo di pastori



Conversazione di alcune vecchine



Si costruisce un pupazzo di neve



Il presentatore fra gli attori



Tutti insieme nella piazza del paese



Un coro augurale

Alcuni momenti della drammatizzazione
"LA SCOMMESSA DI MAGO GELO"

SCUOLA MATERNA STATALE

I bambini, le insegnanti e il personale ausiliario della Scuola Materna Statale "G. Rodari" di Sarteano, ringraziano genitori, nonni, fratelli e parenti tutti che hanno partecipato numerosi alla tradizionale festa di Natale svoltasi nei locali della scuola stessa il giorno 22 Dicembre 1989.

Un caloroso ringraziamento va anche al Comune di Sarteano che, come ogni anno, ha dato la possibilità a Babbo Natale e alla Befana di accontentare tutti i bambini.

Nell'augurare a tutti un felice 1990 si coglie l'occasione per ricordare che anche quest'anno le pre-iscrizioni scadranno il 15 Febbraio 1990.

Vi aspettiamo.



Mago Gelo e la Cometa



Il Presepe vivente



Maria fra gli Angeli e le Stelle



Babbo Natale e la Befana



Le sarte al lavoro



I "Fornai" conversano



Arrivano le stelline



I cacciatori



Mago Gelo preannuncia la sua scommessa



Donne alla fonte



I bambini giocano sulla neve



Le donne annunciano la neve



Che accadrà dietro le quinte ?



Le cuoche all'opera



La Sacra Famiglia



Che freddo: arriva la neve



Battibecco fra moglie e marito

Biliardo a Sarteano

Torneo Pagoda interprovinciale

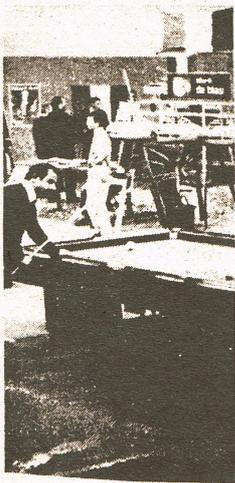
Si svolgerà dal 21 gennaio al 3 febbraio

□ SARTEANO - Mentre a Verona saranno giornate di fuoco per l'assegnazione dei titoli europei di biliardo a cinque birilli anche Sarteano presenta il suo ricco palcoscenico di campioni della stecca in un torneo interprovinciale organizzato dal Gabs "La Pagoda" che si disputerà da domenica 21 gennaio a sabato 3 febbraio per le specialità all'italiana e goriziana. La gara sarà aperta a centoventotto giocatori di tutte le categorie regolarmente tesserati alla federazione nazionale, sedici saranno le batterie di otto giocatori ciascuna, gli incontri saranno disputati agli ottanta punti per la specialità all'italiana e quattrocento per la goriziana su due biliardi, direttori di gara saranno i signori Patrizi, Meloni e Rappuoli. E' un importante appuntamento per Sarteano nel tentativo di rilanciare un hobby o sport, se vogliamo, visto che dovrebbe essere incluso come disciplina sportiva alle prossime olimpiadi di Barcellona del 1992.

Sarteano in passato era fedele ed apprezzata località in cui il gioco del biliardo era veramente qualcosa di serio, con un folto seguito di appassionati che mano mano però sono stati costretti ad allontanarsi vuoi per il crescente costo dell'uso del biliardo, vuoi per il tempo cui ognuno doveva dedicarsi per raggiungere ottimi livelli di gioco. L'intera regione Toscana e la stessa provincia di Siena sono stati da sempre fedeli adepti verso questa disciplina prima intesa sempli-

cemente come passatempo oggi individuata come sport vero e proprio, il gioco del biliardo richiede grande precisione e sensibilità oltre una stabilità nervosa da non compromettere l'andamento della gara. L'appuntamento di questo fine gennaio è molto importante per Sarteano, consumati campioni di questa disciplina saranno chiamati ad isibirsi sul manto verde dei biliardi del bar "La Pagoda", campioni che risponderanno al nome di Marcello Lotti, plurieridato e tanti altri. La gara, che vedrà premiati i primi dieci classificati con un montepremi di tre milioni e mezzo, sarà valida per il punteggio provinciale.

Dino Chechi



A Sarteano le nascite sono ancora insufficienti

Crescono i residenti e anche l'età media

□ SARTEANO - Il barometro della popolazione di Sarteano continua a salire, al termine del 1989 infatti i cittadini residenti nel territorio comunale sono 4394, ben 28 in più rispetto al precedente anno. Una continua ascesa rara nei comuni della provincia condizionata dal numero di immigrazione ed emigrazione in quanto la crescita per nascite è ancora a zero nonostante si registri nel corso dell'anno un dato estremamente positivo in fatto di natalità con un incremento di ben 10 eventi lieti, 37 del 1989 oltre i 27 del precedente anno con una staticità della mortalità che rimane comunque molto alta: 67 i decessi nel 1989 contro i 65 del 1988. Il sogno di poter raggiungere la soglia dei 5000 abitanti è ancora lontano e vagliando attentamente la situazione, escludendo eventi al momento non prevedibili, quasi impossibili, infatti nel decennio che va terminando dall'epilogo ufficiale del censimento generale della popolazione del 1981 l'incremento è stato solamente di 112 unità il che va a significare che continuando con questa media la soglia di grande comune potrebbe essere superata verso il 2040. E' facile però diagnosticare questa utopia in quanto l'incremento verificatosi negli anni 1980 non è altro che un rigetto dei grandi centri industriali dopo una vita di lavoro di quelle persone che agli inizi degli anni '60 e fino ai primi degli anni '70 travolsero la stabilità di tutti i comuni a conduzione rurale con una emigrazione in massa. Il riflusso di coloro che vogliono godersi la sudata pensione nel luogo natale statisticamente dovrebbe però terminare verso la fine del secolo e solo una svolta profonda e significativa nel campo economico ed imprenditoriale potrebbe poi

mantenere viva questa tendenza altrimenti soffocata da un'evitabile inversione causa la differenza tra decessi e nascite data l'alta età media della popolazione che tende sempre più all'invecchiamento. Parlavamo del dato positivo in fatto di nascite, 37 bambini nati nel 1989 eguagliano un dato ormai lontano che risale agli inizi degli anni '80 questo grazie all'incremento anche dei matrimoni e dall'età media dei nuovi coniugi sempre più vasto, intorno ai 21 anni. I matrimoni celebrati a Sarteano nel 1989 sono stati 19 con rito religioso, uno in più rispetto al precedente anno mentre più che raddoppiati sono quelli civili, dai 2 del 1988 siamo giunti a 5 nel 1989. Sono dati apparentemente soddisfacenti ma che non inducano a facili illusioni, quello che deve far riflettere è il continuo elevarsi dell'età media della popolazione che naturalmente contrasta con il futuro del paese. Purtroppo la civiltà dell'industrializzazione ha privato Sarteano di effettive capacità im-

prenditoriali ed altri servizi o luoghi di lavoro tendono ad essere accentrati, vedi ufficio di collocamento, esattoria e forse ospedale. Dunque quali risorse negli anni 2000 per mantenere attivo e produttivo il paese? Il dito è senz'altro puntato sul turismo, ultimo e inappellabile baluardo di salvezza nell'oceano di una crisi senza frontiere. Sarteano ha tutte le caratteristiche e capacità per sviluppare questo settore trainante dell'economia nazionale, sembra una parte latente e la volontà turistica della struttura pubblica dall'altro rilevabile l'ingegnosità privata a sollecitare proprio l'apparato pubblico. Gli anni '90 saranno sicuramente un decennio decisivo per il futuro di Sarteano, l'obiettivo è quello di convogliare forze e tendenze sul turismo sbloccando l'annosa problematica situazione termale per non trovarsi poi nel dimenticatoio degli interessi nazionali e piangere poi lacrime amare per l'immobilismo.

Dino Chechi

Ponte sul Lastrone Sistemazione contrastata

Allora, c'è un ponte da rimettere in sesto, altrimenti diventa sempre più rischioso passarci. Questo ponte è quello sul Lastrone, nei pressi di Sarteano, che deve passare dalla sua attuale larghezza di tre metri a sei metri. La Provincia ha messo in bilancio i soldi necessari per fare i lavori: circa 50 milioni. Oltre al ponte c'è anche la strada e il vicino svincolo che immette sulla statale 146 da risistemare. Spesa preventivata: un miliardo. Bene, i soldi ci sono, la ditta che deve eseguire i lavori anche (è la Benocci di Petroio), le autorizzazioni pure. Tutto potrebbe par-

...invece da qualche giorno sembra essere scoppiata la grana. La gente non ne vuol sapere di veder chiuso il ponte. Non gli interessa se ci sono i lavori che obbligarono alla chiusura: vogliono il loro ponte aperto. Altrimenti dovrebbero fare un giro fino a Chiusi per arrivare a casa. Telefonate, telegrammi, lettere, appelli all'assessore provinciale ai lavori pubblici Sauro Mambriani affinché desista dal proposito in questi giorni si sprecano. Lunedì prossimo la ditta aprirà il cantiere con la conseguente chiusura del ponte. Ormai tutto è deciso.

Il nome esatto è "ASTRONE" (n.d.r.)

DA "LA REPUBBLICA"

Collaborazione tra Enti pubblici e privati

Ematologia a Careggi più nuova e più grande

HA FUNZIONATO una volta, e loro ci riprovano. Tre anni fa il reparto di ematologia del professor Rossi Ferrini a Careggi è stato ristrutturato grazie al consistente intervento economico dell'Ail (Associazione italiana per la lotta contro le leucemie); in quell'occasione, fu creato anche il centro trapianti di midollo, che da allora ha effettuato più di trenta trapianti. Ora, un nuovo progetto di collaborazione pubblico-privato: fondi Ail, gestione Usl 10/D. Si tratta questa volta dell'ampliamento del reparto di ematologia: altri 800 metri quadri e 12 camere singole (di cui 2 di isolamento) che vanno ad aggiungersi ai 1200 mq attuali e ai 38 posti letto già funzionanti. «Purtroppo la leucemia è in aumento, spiega il professor Pierluigi Rossi Ferrini - anche a causa dell'ambiente, dei fattori tossici fisici e chimici presenti nell'aria. E oggi colpisce con più frequenza anche gli anziani, non più soltanto i giovani, come un tempo. Ma hanno fatto grandi passi anche le tecniche di cura». Le nuove camere avranno sofisticatissimi impianti di condizionamento a filtri assoluti (in grado di eliminare il 99,9% di particelle) e il video a circuito chiuso. Costo: 3 miliardi (un miliardo e 3 di opere murarie, uno e 7 di impiantistica). Tempi: entro la fine del '90. (Lucia Zambelli)

ECHI DI STAMPA

SARTEANO / RIFIUTI

«Discarica fuorilegge»

DA "LA NAZIONE"

Il sindaco di Sarteano a causa della mancanza dei requisiti igienico sanitari della discarica destinata ai rifiuti solidi delle abitazioni ed ai rifiuti della nettezza urbana ne ha - con apposita ordinanza - ordinato l'immediata chiusura. La discarica oltre ad essere posta in zona sottoposta a frane e smottamenti è stata continuoggettato di incendi anche a causa di autocombustione che provocano fumi molesti e tali da minacciare l'igiene e la salute pubblica. Con la stessa ordinanza il sindaco ha vietato «lo scarico ed il deposito di qualsiasi tipo di rifiuto da

parte di chiunque, sia privato che ente pubblico, nella predetta discarica sino a che non saranno completati i lavori di risanamento della zona ed ottenuto le prescritte autorizzazioni. La zona è stata già chiusa e recintata con adeguati mezzi ed appositi cartelli mentre si provvede allo spegnimento dei residui focolai d'incendio ed alla derattizzazione per eliminare i grossi ratti già attirati dai rifiuti. Carabinieri e vigili urbani controllano che quanto ordinato dal sindaco abbia regolare esecuzione anche allo scopo di evitare forti multe.

Ancora quindi un deposito di rifiuti che era lasciato a se stesso, senza che fossero adottati quei minimi accorgimenti che la legge prescrive. Il sindaco non ha fatto altro che applicare il dispositivo legislativo per fermare il crescente degrado. Ma il problema ora si allarga. Da una parte o dall'altra i rifiuti bisogna pur portarli. Un problema che pone gli amministratori comunali di fronte a scelte abbastanza repentine. Il verificarsi poi di incendi, ma soprattutto il cattivo odore e i gas che continuavano ad uscire, hanno messo e forse mettono ancora in serio allarme l'equilibrio ambientale circostante. Sono state le autorità sanitarie ad indicare all'amministrazione pubblica di Sarteano la necessità di firmare un'ordinanza di chiusura della discarica. D'ora in poi dunque si dovrà provvedere ad un attento riequilibrio ecologico con continui controlli sul materiale che viene depositato, ma soprattutto sui metodi di smaltimento. Un accorgimento infatti è anche la copertura con del verde, oltre ad una recinzione dell'intero perimetro della discarica. Cosa che a Sarteano è stata fatta un po' tardi, lasciando che la situazione degenerasse sempre più.

TESTIMONI DI GEOVA

PROPAGANDA: UNA QUESTIONE DI ONESTA'

Non so a cosa precisamente si riferisca quanto scritto accanto.

A parte lo zelo e la caparbia loro propria e invidiabile per altri scopi, SICURAMENTE NON E' ONESTO presentarsi nelle case per la loro propaganda a nome del parroco;

offrire la loro stampa a pagamento coperta da un opuscolo sull' AIDS;

non è onesto seminare disperazione e paura in persone deboli e emotive in nome di Dio che ha proclamato di volere la pace e la gioia delle creature e la loro salvezza eterna, se d'accordo;

non è onesto presentare come parola di Dio una selezione di pagine, frasi tratte dalla Bibbia, manipolate, tradotte e acconciate anzi asservite a far dire quello che si vuol far loro dire;

non è onesto presentarsi come cristiani quando si parla di Cristo come di uno poco più di un comune mortale e povero uomo finito anche male e che non merita di stare accanto al loro fondatore;

non è onesto presentarsi con in mano la Bibbia e intanto proporre una dottrina che non parte e non si fonda sulla Parola di Dio e del Vangelo ma del pensiero - fantasia dei loro capi, insindacabili, indiscutibili, sconosciuti e temuti padroni.

Il tradimento dei chierici. Tutti ricordano il saggio omonimo di Julien Benda, pubblicato nel 1927 in francese. L'autore metteva sotto accusa gli intellettuali di matrice liberale e radicale che con la loro latitanza o complicità avevano reso possibili i semi di dittatura e dei fascismi che, dopo l'Italia, pullularono infatti in Germania, nel Centro Europa, in Spagna, in Romania, ecc.

Che lo vogliamo o no, oggi siamo tutti impegnati nel cercar di capire non tanto il crollo del comunismo, che non era difficile prevedere, almeno a partire dalla morte di Breznev, quanto piuttosto il tradimento dei "nuovi" chierici: gli intellettuali che dopo il tramonto del fascismo s'intrupparono dietro il carro del Pci. Qualcosa del genere accadde anche all'estero. Moravia, nel 1947, pubblicò uno scritto in cui "dimostrava" che il Cristianesimo era tramontato, e che l'unica speranza dei popoli era nel comunismo.

Il marxismo era di moda nella letteratura, nel teatro, nelle arti; alla radio e alla tv non s'entrava se non si esibiva la tessera di appartenenza o di impegnativa simpatia per il marx-leninismo: Guttuso, Berio, Pasolini, Visconti, la Aldini e una lunga litania d'altri intellettuali

DA
"VITA PASTORALE"
Gennaio 1990

seguirono questa strada; e come si fa a dimenticare per l'estero nomi del prestigio di Buñel, Joliot-Curie, Sartre, Camus, e via di seguito?

Il problema che ora ci poniamo è questo: costoro sapevano o non sapevano? capivano o non capivano? Intendiamo: le teorie liberticide dei classici del sistema, le azioni criminali dei politici, in Urss e altrove? Se capivano, seguendo quella strada erano in mala fede e si facevano correi dell'oppressione e della schiavitù. Se non capivano, erano gente davvero di poco conto. C'è un'altra ipotesi: facevano la loro scelta per amor di greppia. In tutti i casi di loro la definizione più adeguata la diede Lenin molto per tempo: "utili idioti" che servivano per dare la scalata al potere, dopo di che per loro non c'erano che due alternative: o alla Lubianka o in Siberia.

Acque torbide tra i testimoni di Geova

Il fenomeno, che sembra limitato a casi personali e a qualche sporadico ripensamento, si sta rivelando un consistente esodo: crescono ogni giorno le persone che, dopo aver dato la loro adesione ai Testimoni di Geova e aver svolto militanza nelle loro file, stanno abbandonando il movimento religioso della "Torre di Guardia". Sono i "pentiti", che si sono resi conto della fragilità della dottrina di questa setta religiosa e ancor più del clima che vi regna, fatto di rigidi controlli, di crude pressioni, d'insistenti imposizioni e soprusi.

Non destano sorpresa questi ripensamenti né la presenza di tali metodi all'interno di questo movimento, che proprio per questo acquista la fisionomia di setta. Sappiamo con quale petulanza i Testimoni di Geova si presentano alle case, di quali denunce contro la Chiesa e il cattolicesimo sono capaci, quali solidarietà promettono non immuni poi da ricatti. Cercano d'insinuare la prospettiva di sottrarsi ai dogmatismi e poi impongono regole e idee da accettare supinamente e senza possibilità di contestazione.

L'intiepidimento nelle adesioni e tra le file degli adepti serpeggia anche nel nostro ambiente. Passato il fervore dell'indottrinamento, che sembrava una scoperta per chi aveva scarse conoscenze bibliche

e non sapeva contrapporre argomentazioni a forzate interpretazioni della Bibbia, non era difficile accorgersi del biblismo frammentario e accomodato dei Testimoni di Geova, dell'innaturalità di certi loro principi (illiceità delle trasfusioni di sangue), delle ferree regole nella militanza e dei severi controlli sul comportamento personale. Quindi ripensamenti e, soprattutto, diserzioni, anche se non sarà facile attuarli, sottraendosi ai rigorosi controlli e ai ricatti senza tanti scrupoli.

Quanto abbiamo affermato non deriva da voci incontrollate né da malevole denunce, ma è documentato in un dossier pubblicato dal "Coordinamento dei fuorusciti dai Testimoni di Geova" in cui è raccolto uno spinoso materiale, e nella documentazione di varie denunce alla magistratura, tra le quali quella recente alla Procura della Repubblica di Siena. Quello che denunciavamo è stato esperienza di chi per anni è stato nell'ambiente tutt'altro che libero e fraterno dei Testimoni di Geova e ora ha preso la decisione di tirarsene fuori e ha avuto il coraggio di farne pubblica denuncia.

Una documentazione che fa riflettere e potrà essere utile a farsi più guardinghi nell'aprire la porta e nel dare ascolto ai propagandisti della "Torre di Guardia".

PURTROPPO E' COSI'

Dover sbattere il muso per capire non si addice alla cosiddetta cultura.

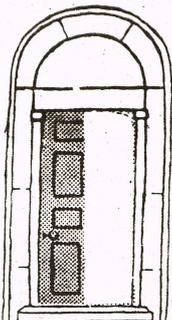
Dovremmo chiederci quale importanza e quanto peso ha l'intelligenza nella definizione di "intellettuale"?

E' amara ma forse molto vera la massima - invito: non fidarti troppo degli specchi e dei giornali; almeno di certi giornali, di certa carta stampata.

10.000 VOLUMI A DISPOSIZIONE

BIBLIOTECA DI S. LORENZO

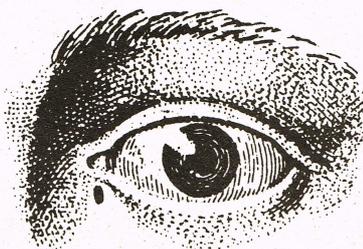
L'eco della Biblioteca



ORARIO DI APERTURA
MARTEDI Ore 17 - 19;
VENERDI Ore 17 - 19.



NUOVE ACQUISIZIONI



narrativa

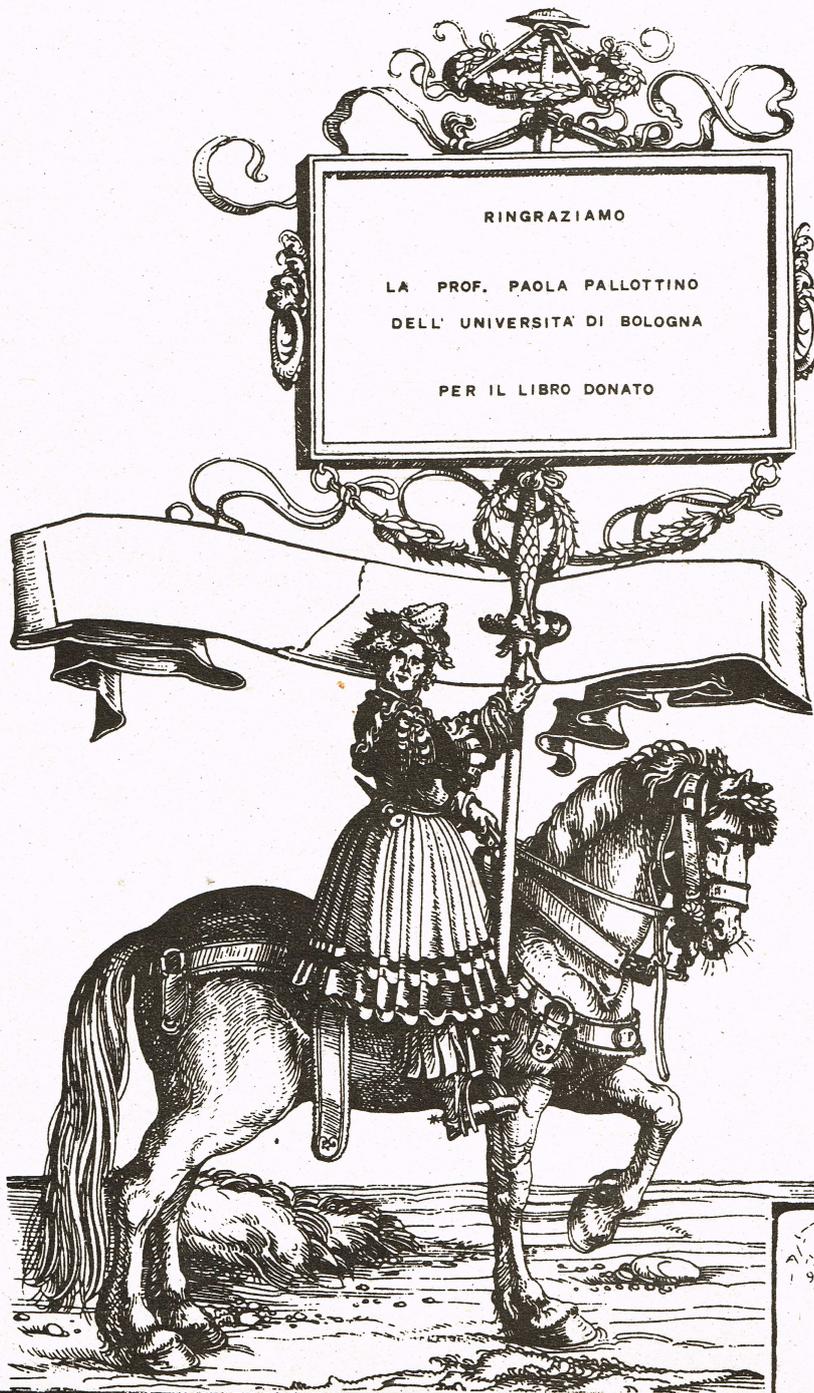
Jorge Luis Borges:

ANTOLOGIA PERSONALE

Se una volta era stato semplicemente un lettore di libri, ora Borges è il « guardiano dei libri ». Egli sa bene che il suo compito è disperato e quasi impossibile. I grandi volumi, che stanno in alto alle sue spalle, custodiscono le cose supreme: « i giardini, i templi e la giustificazione dei templi, La retta musica e le rette parole. I sessantaquattro esagrammi, I riti che sono l'unica sapienza Che agli uomini conceda il Firmamento... ».



ARTE



Paola Pallottino
STORIA DELL'ILLUSTRAZIONE ITALIANA
Libri e periodici a figure dal XV al XX secolo

ZANICHELLI EDITORE

La **Storia dell'illustrazione italiana** colma finalmente un vuoto nell'ambito della divulgazione storica, nel quale sono andati invece moltiplicandosi tanti fortunati repertori e storie dell'illustrazione straniera.

L'originalità del lavoro consiste, infatti, nel collegare, per la prima volta, tutta l'illustrazione prodotta in Italia dal 1467 — data nella quale apparve a Roma il primo libro a caratteri mobili illustrato — fino alla prima metà del Novecento — quando l'avvento della televisione ribalterà una serie di codici iconografici sostanzialmente omogenei fino ad allora — per analizzarne l'evoluzione in un panorama che affronta e fonde problemi storici, tecnici e teorici.